

# Economia e lavoro

E Tietmayer (Bundesbank) conferma il recupero della lira

## Prezzi, cessato allarme Parola di Bankitalia

### «Il peggio è alle nostre spalle»

Cessato allarme sul fronte dei prezzi? Per Bankitalia il momento peggiore è stato superato in luglio e agosto, se si considerano i dati stagionalizzati. Decisivo per il conseguimento degli obiettivi rimane però l'andamento in settembre e ottobre. Il sindacato non ci crede, e invoca dal governo misure d'attacco. Al vertice dei governatori del G-10 a Basilea, il presidente della Bundesbank Hans Tietmayer sancisce il recupero segnato dalla lira.

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA. Inflazione, scampato pericolo: parola di Bankitalia. Da Basilea, dove si tiene la periodica riunione dei governatori delle banche centrali dei paesi del G-10, una fonte ufficiale di Via Nazionale fa sapere che «in Italia il picco dell'inflazione, giudicando dai dati mensili stagionalizzati di luglio e agosto, sembra essere alle nostre spalle». Una conferma dell'attuale tendenza al rientro dell'inflazione su tassi inferiori al 5% per la fine dell'anno si potrà avere già nei prossimi mesi: «i dati di settembre e ottobre sono importantissimi a questo proposito». Intanto, le dieci autorità monetarie non nascondono le loro preoccupazioni per le difficoltà dell'economia giapponese, che non riesce ancora a decollare. E il presidente della Bundesbank Hans Tietmayer sancisce l'avvenuto recupero della lira sui mercati.

adeguatamente considerati. «Non sappiamo esattamente perché la lira abbia recuperato - confessa invece il presidente della Buba Tietmayer - ma il mercato ha fatto questa valutazione. D'altronde, questo recupero ha anche a che fare con il rialzo del dollaro». Bankitalia, però, non ci sta: «il rafforzamento del biglietto verde - replica - è solo una delle spiegazioni del recupero della divisa italiana, che è imputabile soprattutto a una sua forza autonoma».

Ma l'ottimismo sui prezzi non sembra fare breccia in casa sindacale: intervistati dall'Ag. Raffaele Moresse (Cis), Alfiero Grandi (Cgil) e Adriano Musi (Uil) ribadiscono che l'inflazione è ancora più che mai minacciosa, e che il governo deve varare una terapia d'urto

per mettere a regime prezzi e tariffe. «Il rischio c'è - dice Moresse - e neanche le buone parole e le dosi di camomilla infuse riescono a cancellarlo». Per Grandi, «più degli auspici servono fatti concreti: non sono comprensibili le tesi di coloro che prevedono un'inflazione in discesa a fine anno». «Se a fine anno saremo ai livelli attuali d'inflazione - avverte Musi - salterebbe ogni previsione, dai tassi d'interesse al costo del lavoro, e la situazione diventerebbe difficile per tutti».

#### Allarme per il Giappone

Intanto, a Basilea, i dieci governatori hanno fatto il consueto «giro di tavolo» sull'economia mondiale. Dall'analisi delle banche centrali emerge una valutazione positiva del recupero del dollaro rispetto alle principali valute europee e allo yen, recupero conseguito grazie al movimento coordinato dei tassi che ha visto come ultima mossa il ribasso del Tus giapponese. Un movimento, quello del dollaro, che «va nella giusta direzione», rileva Tietmayer (presidente del G-10). C'è invece qualche preoccupazione sul fronte dell'inflazione (nel mirino il nostro paese e la Gran Bretagna), e soprattutto desta allarme la recessione che ancora strangola l'economia giapponese.

### Spesa per farmaci Tutti protestano contro i tagli

Lunga discussione ieri nella Commissione Unica del Farmaco sui possibili tagli alla spesa farmaceutica, che avrebbe sfondato di 7-800 miliardi il tetto 1995. Davanti alle Cui sono state per valutare le ipotesi allo studio del governo associazioni dei consumatori, produttori di Farmindustria, farmacisti di Federfarma, Consiglio superiore di sanità, sindacati confederali e il Tribunale per i diritti del malato. Giudizio unanime: 2-300 miliardi si possono risparmiare, andare oltre «è impossibile», a meno di voler eliminare in pratica il diritto alla salute. Secondo Maria Grazia Labate (Pds), «si tratta di una voce di spesa assolutamente incompressibile: del resto, negli ultimi quattro anni è passata da 14.500 a 9.500 miliardi. I presunti sfondamenti si possono recuperare introducendo i "farmaci generici" e la "confezione ottimale", con un numero di medicinali e un costo adeguato al ciclo terapeutico».

### Benzina più cara Sino a 10 lire in più al litro

Un aumento generalizzato dei prezzi della benzina, tra le 5 e le 10 lire, è stato registrato nel corso dell'ultima settimana del mese di settembre. Sono aumentati - comunica la Staffetta petrolifera, l'agenzia di stampa delle fonti di energia - di 5 lire al litro i prezzi base di riferimento delle benzine Tannol, Apl, Erg, Q8 e Agip, saliti rispettivamente a 1.850 lire al litro (benzina senza piombo) e 1.730 (benzina senza piombo). Aumento più consistente per la Ip che invece ha riaccolto i prezzi di 10 lire portandosi rispettivamente a 1.855 per la benzina con piombo e a 1.735 per quella senza. Rinnocato il prezzo anche per il gasolio auto, quello fissato da Apl, Erg, Q8 e Agip è salito a 1.265, mentre un litro di gasolio della Ip costa 1.370 lire. Gli aumenti si sono estesi anche al gpl, gas per auto. Si sono segnalati infatti aumenti compresi fra le 5 e le 10 lire.



Antonio Fazio governatore della Banca d'Italia

Paolo Cocco

## Bollette telefoniche, si cambia Rincari per canone e urbane. Il resto calerà

ROMA. Tariffe telefoniche, novità in vista. Il ministro delle Poste, Antonio Gambino, è pronto a firmare il decreto per la cosiddetta «rimodulazione» tariffaria. In altre parole, si tratta di eliminare le «mutualità» ancora esistenti tra le varie fasce di prezzo. Oggi alcune tariffe vengono tenute basse rispetto al loro costo effettivo perché compensano gli introiti di Telecom Italia vengono bilanciati da paralleli appesantimenti su altri livelli di prezzo. È il caso, ad esempio, della bolletta per le telefonate internazionali ed interurbane, penalizzate da un costo superiore al loro valore effettivo proprio per mantenere a prezzi contenuti i canoni mensili e le chiamate urbane.

Telecom ha insistito più volte col governo per modificare la situazione sostenendo che la liberalizzazione dei mercati, con gli ope-

ratori stranieri che entrano in Italia a far concorrenza anche sui prezzi, rende improponibile una ulteriore proroga del regime delle mutualità. E Gambino dà ora ragione alla società telefonica. Già questa settimana potrebbe arrivare il via libera dal Consiglio dei ministri.

«La liberalizzazione comporta il fatto che le tariffe debbano orientarsi ai costi e non possano essere fatte compensazioni interne tra tariffe urbane e interurbane», ha spiegato ieri Gambino pur senza entrare nel merito concreto della manovra. In ogni caso l'aumento delle tariffe telefoniche urbane «non inciderà sul costo della vita» e verrà compensato da un incremento della fascia oraria di favore oltre che, si spera, da un calo dei prezzi sulla lunga distanza.

La manovra delle tariffe andrà in parallelo con la presentazione al

Consiglio dei ministri, già questa settimana, del decreto sulla liberalizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione e cavo: «Verrà anticipata al primo gennaio 1996 rispetto al 1998», ha dichiarato Gambino. Nel provvedimento, ha spiegato il ministro, sono previste sovvenzioni alle tv locali, legate alla Finanziaria, per circa 155 miliardi all'anno per tre anni.

Per il momento, Telecom non commenta. «Quello che dice il ministro mi va bene, non voglio dire altro», si limita a rispondere il presidente, Umberto Silvestri auspicando che «alla piena liberalizzazione si giunga una struttura tariffaria equilibrata che consenta di competere alla pari coi concorrenti, e regole eque che, nel garantire la continuazione degli obblighi di servizio universale, ne fissino le modalità di copertura».

### Bilancio in rosso per la Daimler Benz

BONN. L'illusione del risanamento è durata lo spazio d'un mattino. Dopo le perdite record del 1993 e il ritorno all'utile nel 1994 la Daimler Benz, il maggior gruppo industriale tedesco, ha chiuso il bilancio del primo semestre di quest'anno con un passivo netto consolidato per 1.56 miliardi di marchi (1.715 miliardi di lire) a fronte di un utile dopo le tasse pari a 462 milioni di marchi nello stesso periodo dell'anno scorso. Quasi stagnante il fatturato, cresciuto dell'1% a 48 miliardi di marchi (52.000 miliardi di lire). Responsabile di questa inversione di tendenza nei conti di bilancio è, secondo la Daimler Benz, la debolezza del dollaro, il cui impatto si è fatto sentire soprattutto sulla Dasa, la controllata responsabile per il settore aerospaziale, aeronautica e difesa, che fattura in massima parte in dollari.

### L'Italimpianti ceduta alla Techint

ROMA. La Finetecna (gruppo Iri) ha ceduto la controllata Italimpianti al gruppo Techint-Mannesmann Demag per 57,5 miliardi di lire. Nel quadro degli accordi con gli acquirenti, Fiatimpresit acquisirà le attività ambientali del gruppo Italimpianti. Con la vendita del gruppo Italimpianti (alla cerimonia della firma era presente l'amministratore delegato di Finetecna Renato Cassaro, che già sabato scorso a Bari all'inaugurazione della fiera del Levante aveva annunciato la imminente conclusione della trattativa) si conclude il primo processo di privatizzazione delle attività controllate dalla finanziaria dell'Iri. Finetecna, il gruppo impiantistico ha un valore della produzione a fine 1994 pari a 813 miliardi ed un utile di 9 miliardi. Il portafoglio ordini a fine maggio era di 1.294 miliardi.

### Sciopero di 4 ore domani al gruppo Alenia

TORINO. Sciopero di 4 ore, domani, con presidi d'innanzi le prefetture di Napoli, Torino e Foggia. È quanto ha deciso il coordinamento di Fin-Ilom-Uilm del gruppo Alenia per protestare contro «l'inerzia» del governo. «La vertenza con Alenia - ha dichiarato Giovanni Contino segretario nazionale dell'Uilm - ritorna ad inasprirsi dopo la tregua del mese di luglio allorché fu momentaneamente sospesa la procedura di cassa integrazione. Ora, come è noto, la procedura è stata riaperta e scadrà il prossimo 30 settembre. La vertenza si trascina ormai senza sosta da circa 6 mesi mentre è dal mese di giugno che attendiamo di essere riconvocati da palazzo Chigi. È davvero molto grave - ha sottolineato Contino - l'atteggiamento del governo».

### Riforma Ice Il governo nomina Onida commissario

ROMA. Fabrizio Onida è il nuovo commissario straordinario dell'Istituto per il commercio con l'estero (Ice). Lo rende noto la presidenza del Consiglio dei ministri. Con tale nomina - si legge in un comunicato - il governo intende, portare a rapido compimento la riforma dell'Istituto così da assicurare il rilancio. «La specifica competenza professionale del professor Fabrizio Onida - prosegue il testo - è una piena garanzia per il rapido conseguimento di tali obiettivi». Onida, ordinario di economia internazionale all'università Bocconi di Milano, è uno dei maggiori esperti in materia di commercio estero. Sulla notizia giudiziario positivo dal gruppo progressista della Camera, mentre la Cgil richiede una rapida riforma dell'Ice e del ministero del commercio estero.

## Dini: «La prossima settimana presenteremo la nuova manovra». Ma si aprono problemi sul fronte entrate Finanziaria quasi pronta, concordato «ko»

ROMA. La Finanziaria è quasi pronta. Il governo, assicura Lamberto Dini, potrebbe presentarla entro la prossima settimana, sempre che si concluda in tempo utile la inevitabile messa a punto. E se questa fase anche quest'anno sarà complessa e lunga, ben diversamente andranno le cose sul piano politico-parlamentare: il presidente del Consiglio si auspica che la manovra economica per il 1996 possa essere approvata dal Parlamento con «una ampia maggioranza», e in effetti Cdu, Ucd, ex leghisti e un cospicuo pezzo di Forza Italia sono intenzionatissimi ad accontentarlo. Insomma, il passaggio alla Camera non dovrebbe comportare problemi di sorta.

#### Le maglie di Lamberto

Del resto, la Finanziaria '96 non sembra affatto (almeno per ora) alimentare lo stesso clima di allarme e terrore che accompagnarono le manovre di aggiustamento varia-

te negli ultimi anni. Merito del gran parte miglioramento dello stato di salute dei conti pubblici, oppure dell'abilità del nostro presidente del Consiglio nell'andare l'amaro pillola con continue rassicurazioni su interventi a favore di famiglie, Mezzogiorno, infrastrutture, scuola, e così via.

L'entità della Finanziaria è come noto di 32.500 miliardi, metà tagli alla spesa e metà tasse, come sostanzialmente sono da tempo conosciute le voci del bilancio pubblico che verranno coinvolte: federalismo fiscale, evasione, imprese, giochi e lotterie sul fronte delle entrate, sanità, pubblica amministrazione e ministeri, effetti di risparmio della recente riforma previdenziale. In più, bisognerà reperire risorse aggiuntive per poter mantenere le promesse di Dini: scuole, famiglie numerose, Sud, contratti nel pubblico impiego.

Palazzo Chigi spera che il buon andamento dell'economia faccia con-

conere le entrate fiscali in modo da colmare il prevedibile «buco» che si sta producendo sul fronte del concordato fiscale.

#### Voragine dal concordato

La «maledizione di Tremonti», che Fantozzi controvoglia ha dovuto concretizzare, nonostante tutti gli sconti già decisi (e quelli che le lobbies si accingono a chiedere in Parlamento in questi giorni) ha scatenato una rivolta tra i lavoratori autonomi. Alle Finanze si stima che già sarebbe un ottimo risultato arrivare a metà del gettito previsto dal governo Berlusconi, cioè 5-6.000 miliardi anziché 11.500.

In questi giorni, nei ministeri economici si sta lavorando sberleffiando per mettere a punto progetti e ipotesi alternative, anche se le opzioni di base sono già da tempo definite. Vediamo i settori dove l'intervento sarà più significativo, a cominciare dal Fisco. Un bel po' di miliardi verranno dalle lotterie, cosa che ha già portato qualche

commentatore deluso a definire la prossima manovra «Finanziaria Gratta e Vinci». Tra potenziamento e automatizzazione del buon vecchio lotto e della «lotteria istantanea» (per l'appunto il già popolarissimo «gratta e vinci») si conta di incassare 2-3.000 miliardi. Poi c'è la proroga della patrimoniale del 7,5 per mille sulle imprese, circa 2.000 miliardi verranno da provvedimenti per contenere l'evasione da parte delle grandi imprese, mentre per combattere l'evasione fiscale - tema rinfoccolato dalla tempesta estiva sui contestati dati del Secit - il ministro delle Finanze Fantozzi intende varare una sorta di coefficienti presuntivi di reddito in grado di stimare il guadagno «minimo» di autonomi, professionisti e commercianti. Non ancora gli studi di settore veri e propri, ma qualcosa di molto più sofisticato rispetto alla vecchia «minimum tax» o al recente (e farraginoso) meccanismo adottato per il concordato fiscale.

Sempre sul fronte tributario sono possibili interventi «ambientali» in materia di carburanti, rifiuti e discariche, e naturalmente c'è l'abozzo di «federalismo fiscale» messo a punto dal ministro Fantozzi.

#### Federalismo, chi paga?

Siamo parlando del trasferimento agli enti locali di una parte del gettito di alcuni tributi (a cominciare dalla benzina), in cambio di un taglio dei trasferimenti da Roma che dovrebbe alla fine comportare un risparmio di 2.000 miliardi (e dunque, a spese dei contribuenti...)

Sul fronte dei tagli, a parte ministri, piccoli enti, e trasferimenti vari il governo è intenzionato a limitare il costo delle agevolazioni «Tremonti» alle imprese (su utili e assunzioni). Ma la voce più «delicata» è senza dubbio la sanità: nel mirino c'è la spesa farmaceutica, i piccoli ospedali, il pronto soccorso, la contribuzione sanitaria dei pensionati e altro ancora. L'IRG.

MERCATI		
<b>BORSA</b>		
MB	1.008	- 1,87
MBTEL	10.171	- 1,06
MB30	15.048	- 1,85
<b>IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ</b>		
MB ALIM-AGR		0
<b>IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ</b>		
MB MEC-AUTO		- 1,06
<b>TITOLO ENERGETICO</b>		
FALK RISP		0,74
<b>TITOLO PRESSIONE</b>		
PREMAFIN W		- 0,29
<b>LIRA</b>		
DOLLARO	1.611,53	- 0,87
MARCO	1.095,13	5,88
YEN	16.229	0
STERLINA	2.500,28	- 0,92
FRANCO FR	318,33	0,81
FRANCO SV	1.338,37	12,43
<b>FONDI INDICI VARI AZIONI %</b>		
AZIONARI ITALIANI		0,07
AZIONARI ESTERI		0,19
BILANCIATI ITALIANI		0,05
BILANCIATI ESTERI		- 0,01
OBBLIGAZ ITALIANI		0,10
OBBLIGAZ ESTERI		- 0,16
<b>BOY RENDIMENTI NETTI %</b>		
3 MESI		8,89
6 MESI		8,97
1 ANNO		9,08